

speciale TERME in Toscana

Il ruolo della Regione

La Toscana, per la ricchezza delle sue risorse naturali e ambientali, presenta una serie notevolmente articolata di potenzialità turistiche, da tutelare e valorizzare. L'offerta globale del turismo toscano, nella sua organica espressione di turismo d'arte, d'affari, marino, montano e termale, concorre alla formazione del reddito e della occupazione in misura tale da costituire uno dei settori trainanti dello sviluppo economico della regione. L'obiettivo, in sintesi, individuato e tracciato negli indirizzi della politica turistica regionale, nel più ampio quadro del programma di sviluppo economico e sociale, è stato ed è quello di « liberare » il turismo dalla impostazione consumistica e settoriale del passato per farlo « crescere », quantitativamente e qualitativamente, e diventare una attività sociale al servizio della difesa e dell'arricchimento della personalità e della vita della comunità.

La influenza del termalismo sull'incremento turistico della Toscana indica, dunque, la necessità di pervenire a una più organica utilizzazione delle strutture ricettive e di avviare un processo di « superamento » dei limiti ristretti della stagionalità. In questa prospettiva la Giunta Regionale è impegnata ad approfondire e dare sostanza, in termini nuovi, all'intervento fra la politica turistica e l'attività termale, al fine di predisporre interventi rivolti alla realizzazione della globalità del servizio turistico, un servizio aperto ad una fruizione di massa e inteso come esercizio di attività e di momenti culturali, ricreativi e di tutela della salute psicofisica dei cittadini.

Divario

Come si è visto e anche nei dati relativi alla realtà toscana, esiste oggi un divario notevole fra i beneficiari e gli aventi bisogno del servizio termale. Sono decine di migliaia nella regione e milioni nel Paese gli esclusi da tale tipo di assistenza: lavoratori, bambini ed anziani, soprattutto, sottoposti al peggioramento della loro condizione sanitaria per gli attuali « modelli » di ambiente di vita e di lavoro. E' necessario con urgenza rimuovere gli ostacoli che impediscono di provvedere a queste esigenze: occorre portare a termine la battaglia politica per il completo trasferimento alle Regioni delle competenze statali in materia di acque minerali e termali, occorre lavorare molto (e la Toscana si è mossa e si sta muovendo in questo senso con tutte le sue energie) per il superamento della concezione speculativa, consumistica e di tradizionalismo elitario cui è stato relegato il termalismo. La Giunta Regionale è orientata ad attuare una diversa politica dell'uso delle terme, capace di restituire agli « assistiti » dalle assicurazioni sociali, il diritto ad un accesso alle strutture termali e gratuito, senza oneri di spesa di viaggio, né di soggiorno a loro carico.

Per questa via, infatti, si realizza un obiettivo fondamentale dell'interesse collettivo e nazionale ad un servizio sanitario adeguato ai bisogni dei lavoratori e del Paese. E si sviluppano anche le attività complementari di tempo libero, di ricreazione, di turismo sociale, incrementando così l'utilizzazione delle strutture ricettive in tanti centri toscani. L'impegno toscano della Giunta e del Consiglio regionale è quello di corrispondere a questa realtà e a questi indirizzi con adeguati programmi di intervento, affidando ai Comuni, con l'esercizio della delega, il ruolo di protagonisti nella organizzazione di un servizio sociale che consenta ai più vasti strati popolari la fruizione di tutte le risorse culturali, ambientali e terapeutiche offerte dalla nostra regione.

Lino Federigi

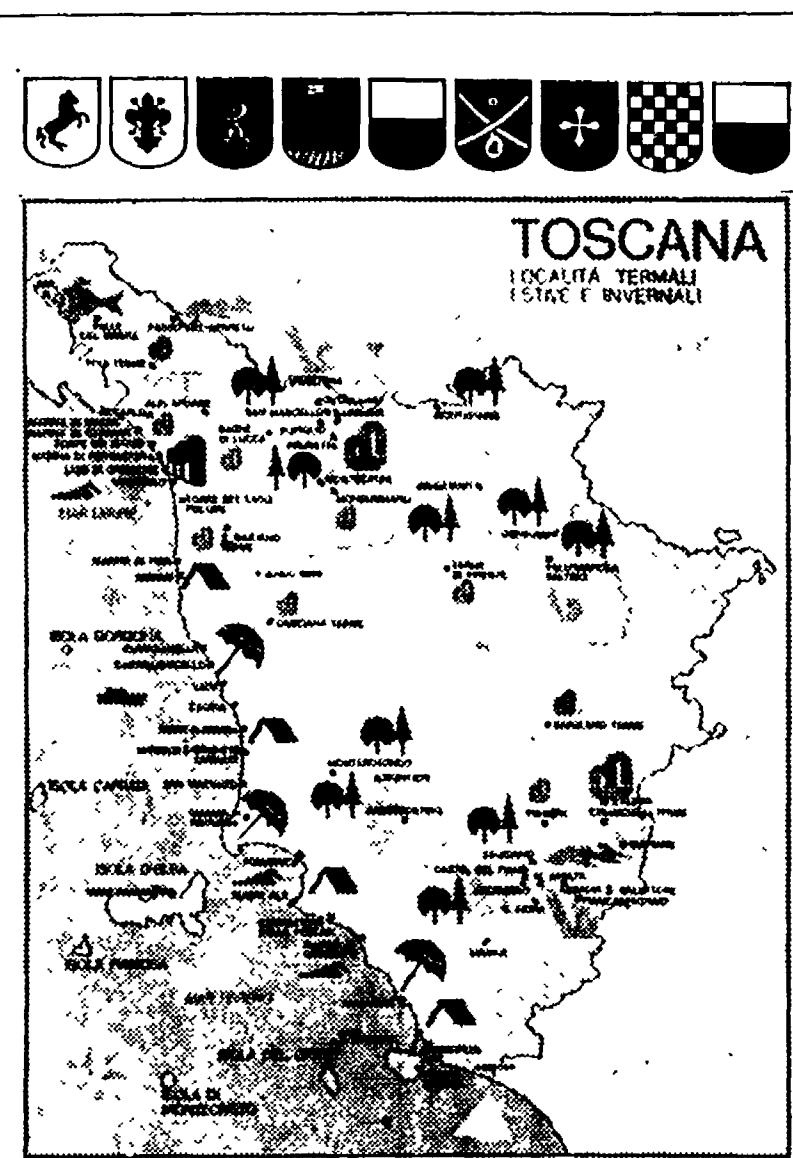


CHIANCIANO TERME - La Rotonda di mesclita al Parco Fuocelli

Strutture e dinamica dell'offerta e della domanda

Radiografia delle terme

Alcuni dati sulle località termali della Toscana - La rapida evoluzione di Chianciano e Montecatini - Un movimento pari all'11% della intera attività turistica nella Regione - Le presenze straniere



Stampato in migliaia di copie

L'annuario turistico della Regione per il 1974

Una pubblicazione di indubbia utilità - Per la prima volta informazioni in carattere cirillico Quadro completo della vita turistica in Toscana

E' uscito l'annuario turistico della Toscana per l'anno 1974: esso si caratterizza per un'ampia e documentata informazione sulle iniziative turistiche e culturali programmate per la Regione e si avvale di numerose e funzionali cartine le quali offrono un quadro della articolata vita turistica toscana (località termali estive ed invernali, camping ed ostelli, centri d'arte, manifestazioni culturali, manifestazioni economiche, folklore e sport).

Una novità consiste nell'uso del cirillico per le informazioni in varie lingue. La sua utilità risulta anche da una sommaria consultazione: contiene per ogni provincia le tariffe degli alberghi, l'elenco delle manifestazioni culturali, gli indirizzi di interesse turistico, i complessi ricettivi complementari. L'annuario - stampato in varie migliaia di copie, - viene distribuito a livello internazionale ai Consolati e alle ambasciate, attraverso la rete dell'ENT e di tutti gli enti turistici e i mercati promozionali del turismo. A livello nazionale l'annuario raggiunge i centri e gli organismi interessati. Nella foto: La cartina dell'annuario che riporta il quadro delle località termali estive ed invernali.

In termini di capacità ricettiva il turismo termale, individuato in diverse località della regione, è esplosivo, in modo particolare, in due di esse, rappresenta circa il 10 per cento dell'offerta globale di servizi ricettivi. Il carattere principale dell'offerta del turismo termale è costituito dalla fortissima incidenza rispetto all'offerta globale degli esercizi alberghieri che contribuiscono, per più dello 85 per cento, al totale. A livello di singoli tipi di esercizio emerge il peso notevole degli alberghi di categoria più elevata (quasi un quarto dell'offerta complessiva); diffuse anche le pensioni che contribuiscono alla formazione del potenziale ricettivo per il 20 per cento circa.

Differenza apprezzabile rispetto a tali medie si rilevano comunque nei due centri principali: ad una maggiore diffusione degli alberghi di categoria più elevata a Montecatini, fa riscontro una più larga presenza di pensioni a Chianciano, Casciana Terme e Bagni di Lucca, gli altri due importanti centri, incidono per circa il 5 per cento sulla offerta delle località termali.

Se guardiamo alla evoluzione dell'offerta di servizi ricettivi nei centri termali durante il periodo più recente si nota, in sintesi, che questo tipo di turismo si è evoluto più rapidamente di quanto non si sia avvenuto in altre parti dell'intera regione. Gli esercizi alberghieri, il nucleo fondamentale cioè dell'offerta termale, sono aumentati di quasi il 4 per cento in numero e di oltre il 7 per cento quanto a posti letto. Giova comunque ricordare che una tale crescita è avvenuta per la massima parte a Chianciano che ha aumentato, nel triennio trascorso, ben 1.200 posti letto. Superiore all'andamento regionale risulta anche lo sviluppo, in termini di attrezzatura, dell'anno appena trascorso: il potenziale ricettivo delle località termali è aumentato, durante il 1973, di oltre 800 posti letto, pari al 3 per cento in più rispetto al 1972, ciò che documenta il dinamismo di questo tipo di turismo.

Il movimento che annualmente si concentra nelle località termali della Toscana rappresenta più dell'11 per cento di tutto il movimento turistico regionale. Questa incidenza risulta ancora più elevata se limitiamo il discorso al solo settore alberghiero nel quale il movimento dei centri termali costituisce quasi il 30 per cento di tutte le presenze alberghiere in Toscana.

La componente nazionale della domanda costituisce la parte di gran lunga più importante nel rispetto del totale; gli italiani che frequentano le località termali della regione si ripartiscono tra i vari tipi di esercizio mostrando di preferire le strutture alberghiere di categoria più economica. Assai diversa la distribuzione della componente internazionale che, quantitativamente poco rilevante (il movimento di turisti stranieri contribuisce al volume totale di presenze per meno del 7 per cento) predilige nettamente gli esercizi alberghieri di categoria più elevata. Tra le nazionalità che più sensibilmente contribuiscono al

movimento internazionale nei centri termali sono da menzionare i tedeschi, gli svizzeri, gli statunitensi e i francesi; i turisti di questi quattro paesi rappresentano, in termini di presenze, più della metà di tutto il movimento di origine straniera nelle località termali.

Durante l'ultimo triennio il movimento globale nelle località termali è aumentato di circa il 10 per cento ad opera essenzialmente della componente nazionale che ha notevolmente accresciuto le sue presenze nel settore alberghiero. Nell'anno appena trascorso il movimento totale è cresciuto poco più del 4 per cento per effetto di una flessione di presenze nel settore extralberghiero e di un aumento di afflusso, percentualmente marcato, negli esercizi alberghieri. La componente nazionale mostra progressi consistenti nel settore alberghiero, dove l'aumento è risultato di 140.000 presenze.

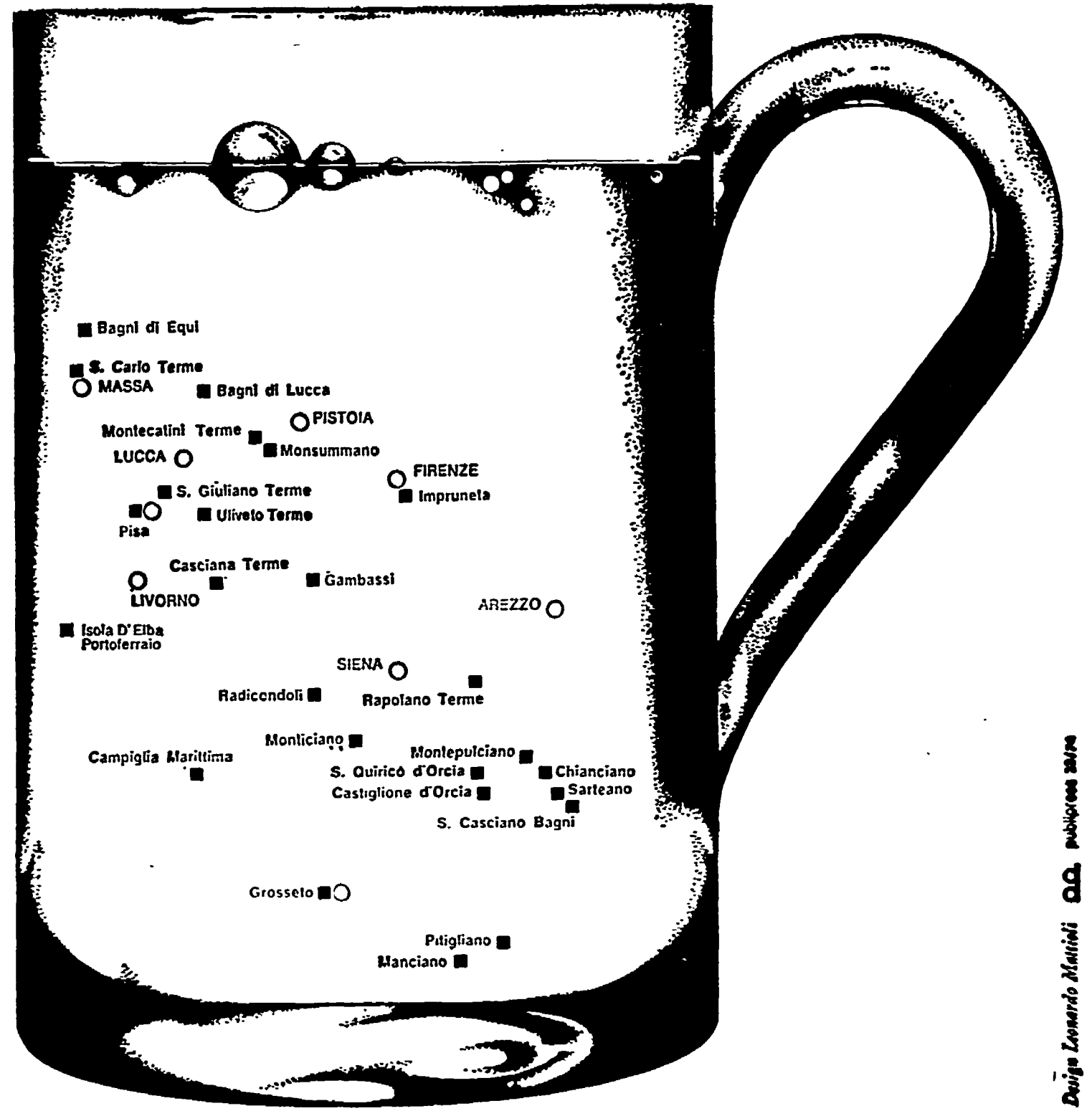
Minore, rispetto al 1972, la affluenza dei turisti stranieri che sono diminuiti di oltre il 5 per cento rispetto all'anno precedente. A livello dei due centri maggiori emerge l'aumentato movimento a Chianciano (6 per cento in più rispetto al 1972) dove gli esercizi alberghieri di categoria più economica e gli alloggi privati hanno registrato aumenti consistenti di presenze. Più lieve la crescita a Montecatini dove il movimento di origine nazionale è notevolmente aumentato (13 per cento in più rispetto al 1972) nelle categorie alberghiere più elevate, mentre ha mostrato una forte flessione nelle abitazioni private.

CHIANCIANO è sempre il posto ideale. In aprile, maggio, ottobre e novembre è anche più conveniente.

In questi mesi infatti quello che Chianciano Vi può offrire è a disposizione di un minor numero di persone, l'affluenza è meno intensa e il servizio è personalizzato, la cura termale costa quasi un terzo di meno. Fate sempre precedere la Vostra permanenza a Chianciano da una cura a domicilio di Acqua Santa di Chianciano: la cura alle terme sarà più efficace.

TERME DI CHIANCIANO - Stagione di cura: 16 aprile - 15 novembre

CHIANCIANO... ..FEGATO SANO!



TOSCANA/TERME

Venticinque centri, alcuni di fama internazionale, per tutti i tipi di cure termali, idropiniche, fanghi, bagni, inalazioni. Ma tutti i venticinque centri

vi offrono il dono più prezioso: la salute. Con qualcosa in più: la bellezza del paesaggio toscano, la dolcezza del clima, la genuinità dei cibi, il miracolo dell'arte.

Regione Toscana



Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti termali

Contributi della Regione agli enti locali

Una legge approvata prevede stanziamenti per gli stabilimenti già esistenti purché siano a gestione interamente pubblica

Un primo passo verso una politica di migliore utilizzazione economica e sociale delle risorse termali esistenti nella nostra regione è rappresentato dall'intervento operativo, sia pure a carattere straordinario, con la Legge regionale 3 luglio 1973, n. 36. Tale legge prevede contributi in favore di Enti locali e loro consorzi per lo sviluppo di impianti termali già esistenti la cui gestione sia interamente pubblica.

Lo spirito della legge, considerate le ancora più limitate disponibilità finanziarie nell'anno 1973, è stato quello di dare una prima risposta ad esigenze immediate, senza pretendere di risolvere immediatamente il problema più generale dello sfruttamento delle risorse termali. Ma il principio informatore della

legge, ed è ciò che più conta, si pare, sta nell'aver concesso il termalismo come un servizio sociale, collegato in particolare all'esercizio di attività di medicina preventiva, curativa e riabilitativa, i cui benefici devono soprattutto risentirsi nell'ambito del mondo del lavoro. Da qui la necessità di concentrare l'impegno, prioritariamente, sui Comuni e sui consorzi che operano nel settore e, quindi, la scelta effettuata dalla Giunta regionale volta a sollecitare la gestione pubblica da parte dei Comuni delle Province, delle Comunità montane o dei loro consorzi. Nel solo anno 1973 sono stati concessi contributi a una tantum ai Comuni di Gambassi, per il potenziamento dello stabilimento termale comunale, di Bagni di Luc-

ca per l'ammmodernamento delle Terme comunali ed, infine, di Grosseto per il potenziamento delle terme di Roselle, gestite dallo stesso, per un primo finanziamento di lire 150 milioni. Attualmente la Giunta regionale ha all'esame una nuova proposta di legge, con uno stanziamento di mezzo miliardo, già previsto nel bilancio 1974, che, riproponendo la stessa linea di fondo della legge 36, innova con la concessione di contributi per nuove costruzioni di impianti termali rispetto al solo potenziamento e ammodernamento di quelli già esistenti. Dalla presentazione della legge n. 36 ad oggi, infatti, si sono verificate, e ciò a riprova della validità delle scelte adottate dalla Giunta regionale, condizioni tali da con-

sentire l'accesso ai contributi previsti a numerosi altri Comuni o loro Consorzi, che nel frattempo hanno presentato la richiesta per ottenere le concessioni di risorse termali esistenti nel loro territorio. In particolare sono interessate in questo senso località delle province di Massa Carrara e di Siena (Massa Fontremoli, S. Casciano dei Bagni, Radicondoli, Manciano, Rapignano Terme ed altri ancora). Sia pure nei limiti del trasferimento delle competenze statali alle Regioni in materia di sanità e di acque termominerali, che non ha finora permesso, data la presenza dell'«EAGAT» (del quale a più riprese le Regioni hanno chiesto lo scioglimento) l'attuazione di un vero e proprio programma organico, lo

Disegno: Leonardo Alberti